



INTERVISTA AL PRESIDENTE ANGELO TESTA

## **ALLEANZE PER LA TUTELA DEI MEDICI.**

**Solo così può migliorare la professione  
e l'assistenza sanitaria ai cittadini.**

**Insieme a chi ha a cuore il futuro del SSN  
e contro le novità virtuali.**

**Al governo: fretta sì, ma non frenesia!**

ROMA, 27 febbraio 2012

**Presidente, cosa sta succedendo nel mondo Medico?**

Mai come in questo periodo c'era stato un susseguirsi di avvenimenti nella sanità e nella nostra professione per cui è utile fare il punto della situazione.

**Cosa ti preoccupa di più?**

Entro in merito solo alle problematiche che ci riguardano direttamente tralasciando, anche se chiaramente c'è una correlazione, l'incertezza e preoccupazione per i conti pubblici e la recessione che attanaglia il nostro paese.

La maggior preoccupazione è l'utilizzo di un metodo frettoloso che non porta al risultato: la voglia del fare che di per se è positiva viene quasi resa vana dalla frenesia che in quanto tale non lascia spazio alla riflessione ed al confronto.

E potrebbe far danni.

**Ad esempio nella pratica?**

Decreto liberalizzazioni e conseguente farmaco sostituibile o no. Di fatto quasi un'imposizione di Stato a prescrivere i generici. Nessun confronto.

Mobilitazione e correzione. Ma possiamo sempre stare in una continua allerta? Non è più semplice e produttivo tentare di concertare, anche in tempi brevissimi, e non fare errori?

Canone Rai. Si rispolvera un regio decreto del periodo del fascio e si chiedono 400 euro annuali ad ogni professionista per il possesso del P.C. che viene utilizzato per la professione. Mobilitazione e correzione. C'è l'angoscia quotidiana di che cosa possa esser tirato fuori dal cilindro da un momento all'altro senza sapere se si avrà la forza di parare un ennesimo colpo.

Caos ed intasamento dei pronto soccorso. Si vorrebbe risolvere il problema "all'Italiana" addossando pubblicamente le colpe al territorio e proponendo in



quattro e quatt'otto, come soluzione l'apertura degli studi dei Medici di Famiglia 7 giorni su 7 per 12 ore al giorno. L'aggravante è che queste soluzioni, che comportano un notevole aumento di lavoro per i Medici senza benefici per i cittadini vengono fatte proprie ufficialmente da chi dovrebbe rappresentare, anche se in parte, la Categoria, omettendo volutamente di sottolineare che i pronto soccorso sono sottodimensionati per i tagli di personale medico ed infermieristico, che gli stessi andrebbero meglio organizzati ed adeguati alle attuali esigenze ed all'aumento di domanda di salute, anche magari spostando personale e risorse dai mille centri dell'ipertensione, dismetabolismo, diabete, menopausa e via dicendo di cui nel tempo il sistema si è dotato senza una reale esigenza.

Omettendo colpevolmente di sottolineare che tutte le devastanti ed apparenti rivoluzionarie novità della cosiddetta "moderna medicina del territorio" derivano dai desiderata un'esigua minoranza di dirigenti sindacali.

Omettendo di considerare che chi fa il Medico tutti i giorni sul campo (ma alcuni sindacalisti o soloni della medicina lavorano sul campo?) sa che è utopico pensare che strutture complesse di assistenza nel territorio, già normate, sarebbero la panacea risolutiva di tutti i problemi perché in effetti si tratta di presidi sanitari qualitativamente di "serie C". Strutture per i cittadini che comunque non si faranno mai perché non ci sono i fondi. O le vogliono fare con i soldi nostri?

**Non scherziamo. Quali sarebbero le nostre colpe e le carenze della Medicina Generale?**

Oggettivamente poche. Il comparto, nonostante sia stato abbandonato a se stesso, è sano e funziona, anche se è sicuramente migliorabile. Paradossalmente gli stessi che lo hanno affossato ed indebolito adesso si propongono per trovare le soluzioni.

**La Medicina Generale va rifondata?**

Neanche per idea. Dobbiamo liberare il sistema dalle disfunzioni, che per il 90 % non dipendono da nostri comportamenti.

Ho già detto altre volte che quando si decide di rifondare un qualcosa, è perché si ritiene che sia profondamente degradato, praticamente distrutto e quindi inefficiente.

Chi lavora tutti i giorni sul campo non ha questa idea nel suo "fare professione tutti i giorni sul territorio".

**Ma il territorio può cambiare?**

Il territorio deve cambiare ma non deve diventare preda di nessuno in nome del presunto cambiamento. Il progetto Me.Di.Co. dello Snamì, che propone un



rimedio al problema cosiddetto dell'h24 può essere una delle soluzioni. Solo il confronto con gli altri sindacati può indicarci la strada da seguire. Non le sciocchezze che leggiamo sui giornali!

### **Quali sono le priorità del momento?**

Ce ne sono tante anche perché l'attacco nei nostri confronti è impressionante e tanti sono i pericoli incombenti. Ricetta elettronica, appropriatezza prescrittiva, il codice di autoregolamentazione dello sciopero che è attualmente inaccettabile per un Sindacato serio, impongono un lavoro comune di revisione.

Priorità in assoluto sono **ENPAM** ed il **Patto della Salute**. E' definitivamente finito, morto e sepolto, il tempo in cui i Medici si spellavano le mani ai congressi applaudendo chi veniva a dirci che andava tutto bene e che potevamo stare tranquilli perché le nostre pensioni sarebbero state garantite. Siamo colpevolmente consci di essere in ritardo con l'approfondimento di queste tematiche e che sia ineludibile ed improcrastinabile una controinformazione trasparente, reale e puntuale ai Colleghi. Ripeto, noi sindacati dobbiamo diventare "esperti in ENPAM".

### **Attraverso quali percorsi?**

Mediante una riflessione che, anche in questo caso, implichi sollecitudine ma non frenesia, da fare assieme a chi manifesta le stesse nostre perplessità ed intenzioni. Praticamente quasi tutti.

### **Quali le soluzioni?**

Di metodo e specifiche.

Questo metodo è perdente.

La fretta è una cattiva consigliera e la decretazione d'urgenza soffoca il confronto.

Nello specifico non avremo difficoltà a concertare i percorsi dettati dal buon senso e dalla voglia che ci accomuna di difendere strenuamente il SSN, la nostra professione ed i malati. Le criticità del sistema sono tante, rimbocchiamoci le maniche e tentiamo di risolverle!

**addetto stampa nazionale**

**Dott. Domenico Salvago** tel. 3481403926-tel.3393608000

[addezzostampanazionale@snami.org](mailto:addezzostampanazionale@snami.org)

[domenicosalvago@libero.it](mailto:domenicosalvago@libero.it)